Beppe Grillo agli azionisti: "Eni sistema corruttivo, depreda ed impoverisce Paesi in cui investe"

Data: Invalid Date | Autore: Salvatore Remorgida



ROMA, 13 MAGGIO 2015 - **Beppe Grillo**scende ancora in trincea. Teatro di battaglia l'**assemblea degli azionisti Eni**, prima azienda italiana per fatturato e ampio respiro internazionale. Grillo ha chiesto la parola dinanzi a soci, consiglio d'amministrazione ed azionisti, replay dell'arringa dinanzi a quelli del **Monte Paschi di Siena**del 2013, quando l'istituto di credito era sull'orlo del fallimento e dello scandalo.

Quanto duro sarebbe stato l'intervento del comico genovese lo si poteva capire già dall'incipit, quando ha attaccato "*il solito cda che tratta il fossile, perchè fossili sono le idee*", chiara critica alla politica dell'Ente nazionale idrocarburi, continuativa nella prevalenza di interesse per le fonti di origine fossile.

[MORE]Il comico Beppe Grillo, al secolo Giuseppe Piero Grillo, così indicato come azionista per delega di 2 azioni Eni, non ha risparmiato accuse forti al modus operandi dell'ente: "*Eni ha dato vita ad un sistema corruttivo di portata internazionale. È naturale ricordare le inchieste, il sistema di corruzione, in particolare nel continente africano: le tangenti affidate in Algeria per la costruzione di gasdotti, quelle versate in Nigeria per la concessione decennale dell'estrazione petrolifera a largo delle coste nigeriane*". Inevitabile, parlando di procedimenti giudiziari che coinvolgono Eni ed i suoi quadri, non fare riferimento al **caso-De Scalzi**. L'attuale amministratore delegato del cane a sei zampe fu coinvolto nell'indagine per corruzione internazionale sulla **concessione OPL 245** in **Nigeria** , intercettato in una telefonata quando ricopriva la carica di direttore generale di Eni stessa.

"*Il sostegno del governo a queste pratiche criminose è evidente se si guardano le nomine pubbliche dei quadri aziendali di Eni e delle controllate: tutti nomi di navigata esperienza politica, spesso*

*conosciute alle procure, per ultima la nomia di**Claudio De Scalzi***". Sul nome del manager si erano levate le critiche del Movimento 5 Stelle alla nomina, per una questione di opportunità politica ("*Basterebbe inserire negli statuti delle società partecipate dallo Stato e quotate in borsa un apposita clausola in materia di requisiti di onorabilità e di connesse cause di decadenza*", aggiunge Grillo).

Per tutta la durata dell'intervento del leader dei grillini, persistente è stato il tema della *questione estera* dell'ex gioiello di**Enrico Mattei**. "*Eni, di fatto, costruisce sulla corruzione internazionale la politica estera dei vari governi di destra, di sinistra, compreso quest'ultimo che non saprei dove collocare. Il governo, proprietario del 30% attraverso il Ministero dell'Economia e Finanza e Cassa Depositi Prestiti, fa finta di non vedere*". A cosa allude Grillo quando rimarca la cecità delle istituzioni governative italiane, è ben facile da capire quanto difficile da spiegare nel terzo millennio: la **schiavitù** dei popoli sottomessi al Dio Denaro. "*L'altra gamba dell'Eni è il dissesto politico e sociale dei Paesi che depreda ed impoverisce attraverso le tangenti. In Algeria, Nigeria, Egitto, Libia, Tunisia, in Congo, l'instabilità politica religiosa e sociale garantisce ad Eni ampi margini di manovra per i suoi affari ed alimenta l'esasperazione politico-sociale dei Paesi dove investe. Ed insieme a gente beneficiaria del sistema corruttivo che ingabbia lo sviuppo dei Paesi del Terzo Mondo*". Attacco frontale e diretto al sistema del **neo-capitalismo** moderno. Imputazione alla **globalizzazione**, rea d'aver creato un sistema di multinazionali padroni del mercato e, perciò, del lavoro. E, quindi, della vita, unita a filo diretto all'interesse delle sorelle della finanza mondiale. Spiega Grillo:"*Dietro la gestione così scellerata di un'azienda pubblica strategica ci sta la volontà di svincolare Eni da qualsiasi controllo pubblico e gettarla in pasto ai privati. E con le privatizzazioni siamo andati sempre incontro a servizi scadenti, licenziamenti, aumenti delle tariffe. Il disegno è chiaro, dietro la spogliazione della sovranità degli Stati nazionali c'è la fame di profitto di poche multinazionali e del mondo speculativo: l'euro e i trattati internazionali servono a questo. L'Italia è una preda succulenta*".

Il riferimento alla collusione fra economia-finanza-governo è, da sempre, tema fondamentale del fenomeno grillino, pronto a dar battaglia, come dimostrano l'attività parlamentare del Movimento 5 Stelle e le spesso plateali contestazioni, alle lobby e alla loro influenza sulla cosa pubblica.
Le mani al cielo tinte di nero, come intrise di petrolio, a Palazzo Madama sono fresche nella memoria, soprattutto degli ambientalisti meridionali. Era il tempo dell'approvazione, poi concordata, sullo **Sblocca-Italia**, provvedimento del governo che si prefiggeva l'obiettivo di innescare, tra l'altro, uno sviluppo del Belpaese dal punto di vista energetico. E che, secondo i Cinque Stelle, palesava il sacrificio del territorio italiano sulla via delle **lobbies degli idrocarburi**, e quindi un favore anche alle royalties che aziende petrolifere, come Eni, dovrebbero riconoscere alle Autorità governative del territorio. L'azionista Giuseppe Piero Grillo, dinanzi alla Presidente **Emma Marcegaglia**, ne fa riferimento: "*Questo meccanismo è pronto a fare disastri anche in Italia, dove la chiave di volta è lo Sblocca-Italia. Ci siamo battuti con tutti i mezzi democratici per contestarlo: è una follia. Lo Sfascia-Italia, il paradiso delle trivellazioni e del petrolio, elimina ogni intermediazione fra governi e multinazionali: non serve valutazione di impatto ambientalie, basta l'ok di un governo colluso e può iniziare la festa. Noi, il Paese del Sole, andiamo a trivellare la Basilicata, la Sicilia. È questo il futuro dell'azienda*". Di certo, il Beppe Grillo azionista dell'Eni, sembra che proprio non sia soddisfatto.

Salvatore Remorgida

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/beppe-grillo-eni-sistema-corruttivo-depreda-ed-impoverisce-paesi-in-cui-investe/79794